

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00216147

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione bussola d'ingresso

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia FR

PVCC - Comune Arpino

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA	
RO - RAPPORTO	
REI - REIMPIEGO	
REIP - Parte reimpiegata	bussola
REIT - Tipo reimpiego	ornamentale
REID - Datazione reimpiego	sec. XIX
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1625
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1625
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito laziale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	400
MISL - Larghezza	250
MISP - Profondità	150
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni	Il disegno architettonico presenta un evidente ricorso a motivi classici, come si evince dalla cornice con una fascia ad ovuli e una dentellata,

sull'oggetto	dai capitelli corinzi e dalle colonne scanalate, ed, in origine, rudentate, come si può intendere dalla rudentatura visibile sulle paraste. La parte inferiore è una aggiunta ottocentesca.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Il manufatto, come è stato rilevato da H. Roettgen (Il Cavalier d'Arpino, cat. mostra, Roma 1973, p. 136) attraverso un'indagine archivistica, era originariamente una macchina d'altare posta nel coro che alloggiava il dipinto del Cavalier d'Arpino ed "un altro più antico raffigurante anch'esso San Vito". Si tratta di opera del primo Seicento databile assieme al dipinto del Cesari attorno agli anni 1625/27 e trasformata in bussola nell'Ottocento, come si ricava anche dai motivi decorativi visibili nella parte inferiore e ai lati.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 69103
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1978
CMPN - Nome	Scalabroni L.
FUR - Funzionario responsabile	Pedrocchi A.M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Pomponi M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pomponi M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)